

## Le strade si riempiono, torna la routine degli incidenti

**Pubblicato:** Mercoledì 12 Maggio 2021



Capita che le riflessioni con gli operatori delle forze di polizia rappresentino la miglior cartina tornasole di situazioni che si nascondono nelle pieghe successive dei dati: utili, beninteso, ma arrivano in un secondo momento, quando i numeri riempiono le tabelle e spesso certificano l'andazzo.

**Dunque il Paese è ripartito.** Ma con esso anche il contatore degli incidenti che animano ogni ora. Dati alla mano, secondo il rapporto **Istat** sulle cause di morte pubblicato nell'aprile 2021

«l'analisi della mortalità per cause esterne, distinta per sesso e due grandi fasce di età, consente di caratterizzare ulteriormente quanto accaduto nella mortalità durante la prima ondata epidemica. **La minore circolazione stradale conseguente al lockdown** nazionale ha avuto come effetto la forte riduzione dei decessi per incidenti di trasporto in tutte le fasce di età. In particolare, sotto i 65 anni si osservano 214 decessi in meno (dei quali 178 tra gli uomini) con una riduzione di circa il 60% rispetto alla media 2015-2019».

**Nella sola prima metà della giornata di oggi, mercoledì 12 maggio**, si sono verificati sei incidenti stradali con feriti dove si contano 12 persone coinvolte, di cui due decedute. È successo negli incidenti stradali di Lonate Pozzolo, dove ha perso la vita un 64 enne, e lungo la strada statale 336 della Malpensa (in quest'ultimo caso si tratta di un gesto volontario di un uomo che si è lanciato da un

cavalcava mentre passava un camion).

**Gli altri sono sinistri “minori”** ma che hanno mandato all’ospedale una decina di altre persone, in alcuni casi anche bambine piccole.

### Leggi anche

- **Gallarate** – Investimento tra l’A8 e Gallarate, un morto. Riaperta la superstrada 336 in direzione Malpensa
- **Lonate Pozzolo** – Fuori strada a Lonate Pozzolo, muore un sessantenne
- **Gorla Minore** – Cade mentre fa motocross a Gorla Minore, grave un 33enne
- **Mornago** – Si ribalta un camion sulla provinciale tra Besnate e Mornago

Fatti che devono riaccendere alla svelta i riflettori sulla questione della sicurezza stradale che non può andare in secondo piano rispetto alle altre emergenze che stiamo vivendo: i sinistri stradali rappresentano la **prima causa di morte per i giovani**.

Nel report sugli incidenti stradali del **2017** l’Istat rileva che

«**le vittime di incidenti stradali** sono state 3.378 nel 2017: 2.709 maschi e 669 femmine. I conducenti deceduti sono 2.319 (2.070 uomini e 249 donne), i passeggeri 459 (257 uomini e 202 donne) e i pedoni 600 (382 uomini e 218 donne). Per gli uomini, le classi di età con il maggior numero di decessi in valore assoluto sono quelle comprese tra i 45 e i 54 anni; per le donne, invece, quelle oltre i 75 anni; per queste ultime si ha una incidenza molto maggiore di vittime come pedoni. Nel complesso, l’aumento del numero delle vittime, rispetto al 2016, riguarda prevalentemente gli ultrasessantenni. Anche per i bambini tra 0 e 14 anni i risultati non sono confortanti, sebbene le vittime diminuiscano di 6 unità nel 2017 rispetto al 2016 (43 in tutto), è ancora lontano l’obiettivo di “vision zero” stabilito nel Piano Nazionale della Sicurezza Stradale 2020».

«**I feriti, infine, sono prevalentemente giovani, soprattutto nella classe 20-29 anni**. Ponendo ancora l’attenzione sulla sicurezza stradale dei bambini tra 0 e 14 anni, è rilevante notare che tra i passeggeri, nel 2017, si contano 25 vittime e oltre 8mila feriti in incidenti stradali. Si registra, inoltre, che il 26% dei morti e feriti tra 0 e 9 anni si trovava sul sedile anteriore del veicolo al momento dell’impatto».

«La struttura per età e genere dei deceduti nel 2010 e nel 2017 mostra, inoltre, come l’età delle vittime sia sistematicamente cresciuta nel tempo, con proporzioni più elevate di individui nelle fasce di età mature e anziane rispetto al passato. Passando alla distribuzione dei tassi di mortalità stradale per età, rapportati alla popolazione residente, si evidenzia, comunque, ancora lo **svantaggio anche delle classi di età più giovani (20-29 anni)** accanto agli over 70».

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)